

MONTAGNA

Dopo Festival della montagna: film “OSSignùr! La montagna assistita”

Martedì 13 maggio al Centro Incontri della Provincia serata sull'assistenza e la sanità nelle alte valli con Costa e Dovetta

Cuneo Dopo il grande successo del Festival della Montagna che si è svolto a metà aprile con record di presenze, martedì 13 maggio alle 21, al Centro Incontri della Provincia di Cuneo, si torna a parlare di montagna con la proiezione di "OSSignùr! La montagna assistita", film-documentario del regista Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino sulla sanità e sull'assistenza di chi vive in montagna. La serata "dopofestival" è stata voluta dal presidente della Provincia Raffaele Costa e dall'assessore alla Montagna, Silvano Dovetta, per analizzare la situazione dell'assistenza e della sanità delle alte valli. Sarà il primo di altri appuntamenti dedicati ai problemi della montagna, perchè il Festival della Montagna diventi occasione stabile di riflessione sui temi legati alla realtà montana. "Il Festival ha evidenziato la vocazione alpina della provincia di Cuneo – dicono Costa e Dovetta - e vorremmo che questi momenti servissero a conoscere meglio la realtà della montagna soprattutto dal punto di vista di chi ci vive tutto l'anno".

Gastinelli è stato direttore artistico della rassegna cinematografica del Festival ed ora presenta un suo lavoro, "OSSignùr! La montagna assistita", premiato nei giorni scorsi come miglior film sugli usi e costumi della gente di montagna dalla giuria del TrentoFilmFestival 2008 che gli ha assegnato il premio speciale promosso dal "Museo degli usi e costumi della gente trentina". Prodotto da Studiouno e Consorzio Monviso Solidale e realizzato in Valle Varaita, il film racconta l'impegno di due operatori socio-sanitari (oss) e di un infermiere nel loro lavoro giornaliero di assistenza domiciliare e medica nelle case di alcuni valligiani alle prese con problemi legati a solitudine, alcolismo, depressione, malattia, vecchiaia.

La giuria del premio, composta da Emanuela Renzetti (presidente), Rosanna



UFFICIO STAMPA

Cuneo, lì 5 maggio 2008

Cavallini, Giovanni Kezich e Michele Trentini ha assegnato il riconoscimento con la seguente motivazione: “In una montagna spopolata e senile nonché interamente automobilizzata, una piccola squadra di operatori socio sanitari, giovani e no, smaliziati ma non cinici e anzi profondamente commessi al proprio impegno, prestano agli anziani bisognosi le più elementari forme di assistenza a domicilio, e così reclamando a sé in un quadro generale di povertà e di abbandono, attraverso l’umile efficacia del proprio lavoro quotidiano, le ragioni della vita. Con semplicità, con garbo, con intelligenza il film propone una testimonianza laica ed efficace per la comprensione di un aspetto non secondario della condizione alpina di oggi”. (19-265cv08)